



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

COMMISSIONE SU PARMALAT Riprende iter pdl

Sono state necessarie le dure proteste della Lega Nord per far ripartire, alla Camera, l'iter della proposta di legge sull'istituzione della commissione d'inchiesta sui dissesti finanziari, a cominciare dai crac Parmalat e Cirio. Il provvedimento, voluto dal Carroccio che aveva chiesto e ottenuto pure la procedura d'urgenza, rischiava infatti di insabbiarsi per volontà del presidente Bruno Tabacchi (Udc) e con la complicità del presidente della Camera, Pierferdinando Casini. "Abbiamo capito e scoperto il gioco - dice Alessandro Ce' - della destra e della sinistra: coprire il palazzo, i centri di poteri. Restiamo all'erta perché la nostra impressione è che nessuno, eccetto noi, voler scoprire i responsabili del mondo economico e politico collegati a doppio filo con il crac Parmalat". L'Aula riprenderà la discussione sulla proposta di legge a partire da lunedì 14 giugno.

CONFINDUSTRIA

No alla linea Montezemolo

Sul discorso del neopresidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, si è abbattuta una pioggia di critiche da parte della Lega Nord. Tre i punti maggiormente contestati della relazione di Montezemolo: il ritorno alla concertazione, la politica assistenzialista per il Sud, le critiche al federalismo. "L'attacco di Montezemolo al Federalismo - ha detto il ministro Roberto Maroni - è inaccettabile, miope e sbagliato". Il nuovo presidente degli industriali, ha affermato Maroni, "ha attaccato il federalismo sposando la posizione dei grandi gruppi che hanno fatto sul centralismo la loro fortuna. Il federalismo è un processo inarrestabile spero che gli imprenditori lo accompagnino". Molto duro anche Roberto Calderoli: "Se il buongiorno si vede dal mattino - ha detto - dopo il discorso di Montezemolo, è veramente notte fonda. L'intervento del nuovo presidente di Confindustria è un concentrato di quanto di peggio abbia saputo produrre la prima Repubblica. La voglia di centralismo e di restaurazione emersa in Confindustria, gli applausi dei sindacati e delle forze politiche romano-centriche, sono oltremodo preoccupanti. Temo che ancora una volta ci troviamo di fronte ad un nemico del nord e a quella politica industriale che ha depredato la Padania ed ha affossato il Mezzogiorno".

il punto

Elezioni, la Lega punta sul recupero dell'identità

Recupero della cultura locale, dei valori legati alla coscienza territoriale, sicurezza, immigrazione, stop all'invasione islamica, più federalismo. Sono i temi portati avanti da Alessandro Ce', candidato della Lega Nord alla provincia di Brescia per le prossime amministrative del 12 e 13 giugno. "Il tema principale che sto portando avanti - dice Ce' - è proprio quello del recupero delle nostre tradizioni, della cultura locale da contrapporre alla spinta globalista che tutto annulla. Bisogna riuscire a capovolgere questo meccanismo perverso: dobbiamo ricominciare a pensare locale e agire globale, come ha ripetuto spesso anche Bossi. Ora non è così ed è un grosso errore. Oggi c'è lo strapotere delle lobby nazionali, delle multinazionali, oggi abbiamo un'Europa che ci impone le cose dall'alto. Lo abbiamo visto con il mandato di cattura, con la direttiva che permette a produttori di paesi stranieri di commercializzare i loro vini con i nostri marchi più famosi, con una politica agricola senza senso. Magari la prossima mossa sarà l'equiparazione delle coppie omosessuali alle nostre famiglie. No, non è accettabile, sono costumi lontanissimi dal nostro comune sentire. Dobbiamo arginare questo fenomeno". E' una battaglia dura? "Sì, perché la Lega Nord è l'unica forza politica che sta portando avanti queste idee che coincidono con i veri interessi dei cittadini. Sia la destra che la sinistra, invece, si stanno prestando a questa logica sbagliata della globalizzazione, dell'Europa che cancella le differenze, e lo stanno facendo dietro l'alibi del politicamente corretto. Ma a pagarne le conseguenze sono le persone, le aziende, le famiglie. La Lega Nord è l'unica forza in grado di capovolgere quest'insano meccanismo, per questo è importante votare Lega". E' la logica del global a tutti i costi che sta togliendo competitività alle nostre aziende, che vorrebbe un mercato aperto a dispetto di ogni giusta tutela, che

vorrebbe un'immigrazione senza regole: "noi vogliamo una sicurezza reale sul territorio che passa anche attraverso il controllo dell'immigrazione, ma pure attraverso la lotta alla prostituzione e allo spaccio di droghe. Abbiamo fatto una legge per questo. Vogliamo la certezza della pena. E che fa, invece, Alleanza nazionale? Propone il voto agli immigrati, sostiene le leggi per gli indulti e gli indultini. Non è questa la strada da seguire. Noi siamo per la tutela della famiglia naturale alla quale devono essere garantiti tutti gli interventi. E in questo senso ci siamo già mossi portando cose concrete: una nuova concezione di asili nido, sostegno alle giovani coppie, altro che voto agli immigrati". Servono interventi anche a sostegno dell'economia: "rilanciamo le nostre produzioni e difendiamole dalla concorrenza sleale della Cina. E' una nostra antica battaglia. Ma difendiamo, e anche qui rientra il concetto dell'importanza della coscienza delle nostre tradizioni da contrapporre alla globalizzazione dell'alta finanza e delle multinazionali, il nostro artigianato e le produzioni locali. Per questo diciamo basta ai grandi centri commerciali che soffocano la nostra produzione. Dobbiamo rendere vivibili le nostre città e i nostri paesi, anche quelli più piccoli dal quali non i giovani non devono sentire il bisogno di scappare. Quindi servono interventi sulla viabilità, non grandi opere ma piccole e utilissime strade di collegamento decorose. Servono scuole che non stiano a decine e decine di chilometri di distanza. Il tutto con un occhio al risvolto sociale: tutte queste opere non devono avere, infatti, costi che poi si riversano sulla popolazione". Altro tema importante è l'ambiente e la sua tutela: "basta con le speculazioni edilizie e tolleranza zero sull'inquinamento. L'ambiente è una nostra grande risorsa e nostro habitat. E' sciocco maltrattarlo. Le conseguenze peseranno su di noi e sui nostri figli".

Enti locali, arrivano i fondi per le infrastrutture

Sì definitivo al decreto correttivo della finanziaria per aiutare gli enti locali in difficoltà. Il provvedimento prevede, tra l'altro, il rinvio al 31 maggio per la presentazione dei bilanci e introduce agevolazioni per gli enti locali più colpiti dai tagli e in favore di quelli più in difficoltà. Approvato, grazie ai voti della Lega Nord, un emendamento che consente agli enti locali interessati di non restituire le somme percepite o comunque già assegnate sulla base dei fondi per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse locali introdotti dalla finanziaria del 2002 e dichiarati incostituzionali con due distinte sentenze emesse all'inizio dell'anno. La restituzione di somme piuttosto ingenti avrebbe creato problemi al bilancio di diversi enti locali. "La Lega Nord ha avuto il coraggio di sollevare un problema vero - dice Ugo Parolo -

mantenere fede ad un impegno per le opere infrastrutturali progettate dagli enti locali". Sull'intera vicenda, Parolo attacca duramente la sinistra: "la sinistra ha raggiunto dei livelli di ipocrisia incredibili. Quell'emendamento è passato grazie ai voti della Lega Nord ma vorrei ricordare che la sentenza d'incostituzionalità che di fatto aveva annullato la norma era stata il risultato di un ricorso presentato da Vasco Errani, presidente della regione Emilia Romagna. Un esponente di sinistra, dunque. E risulta davvero difficile essere credibili farsi paladini, come hanno fatto i deputati della sinistra, di una norma quando il problema da risolvere era nato proprio per colpa loro. La Lega Nord, al contrario, ha sempre difeso gli enti locali. La sinistra, dunque ha davvero ben pochi meriti da vantare anche in questa vicenda"

Scuola, sì a decreto

Sì definitivo al decreto sui precari della scuola. Approvato al limite della scadenza, il provvedimento impegna il governo, entro il 31 gennaio del 2005, il ad adottare "un piano pluriennale di nomine a tempo indeterminato che, nel corso del prossimo triennio, consenta la copertura dei posti disponibili e vacanti". Una norma che mira a riequilibrare la posizione dei precari storici rispetto a quella di coloro che hanno ottenuto l'abilitazione all'insegnamento frequentando corsi speciali di abilitazione. Viene confermata l'assegnazione di un punteggio doppio per il servizio prestato dagli insegnanti in scuole di montagne che si trovino in località sopra i 500 metri sul livello del mare. Inoltre è previsto lo slittamento del termine della pubblicazione delle graduatorie permanenti al 15 giugno, che consentirà di applicare le nuove tabelle di

valutazione dei titoli, approvate congiuntamente al decreto. "E' un particolare di fondamentale importanza - dice Giovanna Bianchi Clerici - in considerazione del fatto che dalle prossime graduatorie permanenti si attingeranno i 15.000 docenti aventi diritto alle immissioni in ruolo per il prossimo primo settembre". Bianchi Clerici è molto soddisfatta anche per la cancellazione della norma che prevedeva l'utilizzo del fondo delle società sportive dilettantistiche per sanare la posizione di una quarantina di docenti dell'Università di Messina. "Grazie al nostro intervento è stato sventato e corretto questo pericolosissimo emendamento introdotto nell'esame al Senato. Su nostra esplicita e precisa richiesta, abbiamo ottenuto il cambiamento della copertura finanziaria che ora è a carico dell'Università di Messina"

elezioni

PROVINCIA DI LECCO

Parolo, servono infrastrutture

Più infrastrutture, più federalismo per una provincia tutta da costruire. E' l'obiettivo di Ugo Parolo, candidato alla presidenza per la provincia di Lecco alle prossime amministrative. "Vogliamo lasciare un segno - dice Parolo - e realizzare alcune cose che nessuno ha avuto, finora, il coraggio di fare. Mi riferisco alle opere infrastrutturali: ai collegamenti con le vallate, come la Valsassina, ai collegamenti con Bergamo, con Milano, Malpensa, la Brianza". Parolo punta decisamente pure sulla valorizzazione del territorio e del turismo: "la nostra provincia - dice - occupa una bellissima posizione: per metà sul lago di Como, e per l'altra metà sulla Brianza, zona produttiva ma anche ricca di bellezze naturali. Due governi di centrosinistra non hanno fatto nulla per rilanciare il nostro turismo" Un'attenzione particolare Parolo la dedica al sociale, alla formazione, ai giovani: "dobbiamo diventare una vera comunità. E per questo è necessario ritrovare la nostra cultura, dobbiamo difendere la nostra storia e tradizione" E poi il federalismo, che fa parte del bagaglio culturale e politico della Lega Nord: "noi attueremo azioni politiche che consentano la trasformazione in senso federale della nostra provincia. E qui a Lecco ne abbiamo davvero bisogno. La nostra provincia si distingue per avere il più basso numero di disoccupati, un alto redditi pro capite ma è l'ultima in Italia per trasferimento di soldi dallo Stato. Non vogliamo negare la solidarietà, ma invochiamo un riequilibrio". Anche a Lecco la Lega Nord corre da sola, ma non chiude la porta agli alleati: "siamo fiduciosi, contiamo di andare al ballottaggio. Abbiamo anche due liste civiche che ci sostengono. Non chiudiamo la porta agli alleati di governo ma, purtroppo, la classe dirigente locale di forza Italia - dice Parolo - non può essere delegata ad amministrare la cosa pubblica. Sono noti, purtroppo, i precedenti e anche gli attuali comportamenti del coordinatore provinciale di Forza Italia che è causa di molte preoccupazioni"

PROVINCIA DI BERGAMO

Stucchi, obiettivo autogoverno

Abbraccia tutti i settori il programma che Giacomo Stucchi, candidato della Lega Nord alla presidenza per la provincia di Bergamo, si propone di realizzare: interventi per la scuola, per il sociale con particolare attenzione alle fasce più deboli, per l'agricoltura e l'industria, attraverso lo sviluppo delle opere infrastrutturali. Valorizzazione dei prodotti locali e delle tradizioni del territorio. Ma ci sono anche altre ragioni per dare la preferenza a Stucchi "come diceva Goethe il miglior Governo è quello che impara a governarsi da solo. E' quella la nostra ispirazione. Abbiamo un progetto complessivo di autogoverno della bergamasca che va dalle problematiche della vita quotidiana, a quelle del settore amministrativo ma senza trascurare la politica. Noi diamo una risposta ai problemi quotidiani della gente ma rappresentiamo anche il cambiamento vero. Vogliamo dare e realizzare la nostra autonomia da soli, senza aspettare che siano persone che non conoscono la nostra terra e che quindi vengano da fuori a darci autonomia"



Energia, sì a riforma

Via libera del Senato alla fiducia sul maxi-emendamento interamente sostitutivo del disegno di legge che riordina il settore energetico. La fiducia, che l'opposizione non ha votato, è stata necessaria per accelerare l'iter del provvedimento, necessario per dare certezze al sistema elettrico ed evitare nuovi black out estivi. I contenuti: La riforma prevede che tutti i clienti elettrici saranno liberi dal primo luglio 2007, mentre dal primo luglio prossimo sono ritenuti idonei i clienti finali non domestici. Il provvedimento prevede una clausola di reciprocità nel caso di operazioni di concentrazione da parte di imprese straniere, stabilendo limiti strutturali alle aziende pubbliche di quei Paesi che non garantiscano la stessa opportunità, come nel caso del congelamento al 2% della quota della francese Edf in Edison. Sempre sulla clausola di reciprocità, il provvedimento stabilisce che, in attesa della realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica e del gas, il Governo "può entro 30 giorni dalla comunicazione dell'operazione all'Antitrust, definire condizioni e vincoli cui devono conformarsi le imprese o gli enti degli Stati membri" per tutelare la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali di energia e la concorrenza nei mercati. Vengono inoltre stabiliti degli indennizzi per i comuni che ospitano nuovi impianti di produzione di energia elettrica non inferiore a 300 Megawatt. I proprietari di questi impianti daranno alla Regione 0,20 euro per ogni megawatt di energia prodotta, ma solo per i primi sette anni di servizio dell'impianto. A sua volta la Regione provvederà alla ripartizione del contributo tra il comune sede dell'impianto, i comuni limitrofi e la provincia. Aumentano da tre a cinque i membri dell'Autorità per l'Energia, il cui organo collegiale sarà composto dal presidente e da quattro membri. Il testo

del maxi-emendamento interamente sostitutivo del provvedimento prevede anche misure sblocca-reti per potenziare il trasporto di energia e incentivi a chi realizza nuovi gasdotti di interconnessione estera o terminali di rigassificazione. Viene quindi prevista una procedura semplificativa per le autorizzazioni: via libera unico entro 180 giorni dalla domanda, simile alla procedura del decreto sblocca-centrali. C'è anche l'incentivo alla realizzazione di nuovi gasdotti all'estero e di terminali di rigassificazione: per 20 anni si avrà l'uso esclusivo dell'80% della capacità realizzata.

"Il riordino del settore energetico - dice Cesarino Monti - si configura come un obiettivo strategico che finalmente dopo anni di attesa caratterizzata da una privatizzazione a cui non ha fatto seguito una vera liberalizzazione e quindi con il Paese costretto a soggiacere ad un regime di monopolio, viene disciplinato con un importante intervento che stabilisce regole certe per gli operatori, per gli utenti e per i consumatori. Tutto ciò si realizza con regole e scadenze chiare che coinvolgono sia le grandi, medie e piccole imprese, sia gli utenti a partire dal 2007. La necessità del riordino del settore energetico si lega imprescindibilmente al contenimento dei costi dell'energia che si ripercuote favorevolmente sulle imprese, le famiglie e quindi sulla competitività del sistema Paese". Monti sottolinea pure che "altro aspetto senza dubbio positivo riguarda la garanzia di reciprocità che viene assicurata alle imprese italiane nei confronti delle imprese straniere appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea che opereranno in Italia, mediante la definizione di vincoli e condizioni alle quali dovranno conformarsi le suddette imprese straniere al fine di tutelare la libera concorrenza dei mercati"

elezioni

PORDENONE

Ballaman, provincia autonoma

Pordenone provincia autonoma. E' il progetto portato avanti dal candidato della Lega Nord Edouard Ballaman. "La nostra regione - dice Ballaman - non ha un primus inter pares ma ha dei soggetti che non riconoscono pari dignità a tutti, e mi riferisco a Udine e Trieste, con quest'ultima che si prepara a diventare anche città metropolitana". Pordenone, dunque, rischia di rimanere schiacciata: "In Cassazione abbiamo già presentato il titolo della proposta di legge popolare per l'istituzione di Pordenone provincia autonoma e stiamo raccogliendo le firme da una settimana. Abbiamo un grande riscontro, la gente ci chiama per sapere dove sono i banchetti per la raccolta delle firme". Tra i problemi che Ballaman propone di risolvere, c'è naturalmente la mancanza di infrastrutture "Pordenone è 80esima per le infrastrutture e 15esima per capacità industriali. Manca completamente l'assetto viario. Pordenone, tra l'altro, grazie alle sue aziende sanitarie risparmia 30 miliardi di lire all'anno, e questo accade da 10 anni. Soldi che, però non sono reinvestiti ma utilizzati per ripianare buchi di Udine e Trieste". Una ragione in più per l'autonomia: "abbiamo anche un'altra anomalia: in questa regione con Trieste città metropolitana, Pordenone e Gorizia non riuscirebbero neanche a raggiungere come numero di elettori la provincia di Udine, che finirebbe per avere una posizione predominante. Noi vogliamo essere padroni a casa nostra, non vogliamo privilegi ma il rispetto dei nostri diritti". Un motivo in più per votare Lega Nord, che anche qui si presenta da sola: "siamo gli unici che abbiamo un progetto diverso dagli altri che propongono di fare una stradina in più o utilizzare più risorse per un ospedale. Noi invece proponiamo un cambio copernicano: Pordenone provincia autonoma che significa anche poter utilizzare una buona parte delle tasse pagate direttamente nel nostro territorio" Per Ballaman, comunque vada, il primo turno rappresenterà una sorta di referendum su Pordenone provincia autonoma: "I sondaggi dicono - aggiunge Ballaman - che stiamo incrementando ultimi risultati elettorali e quindi sulla base di quello che sarà risultato primo turno, potremo ragionare su cosa fare per il ballottaggio. Il nostro progetto è alternativo e ad oggi incompatibile con programmi degli altri candidati sia di destra che di sinistra"

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
28 maggio 2004; anno IV, numero 18
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it